

# MERCATI

---

NOTA SETTIMANALE 6 SETTEMBRE  
2019

## PANORAMICA MACRO

| Principali indici/currency | Lunedì<br>02/09/2019   | Martedì<br>03/09/2019  | Mercoledì<br>04/09/2019  | Giovedì<br>05/09/2019  | Venerdì<br>06/09/2019  |                            |
|----------------------------|--|--|--|--|--|----------------------------|
|                            | La guerra commerciale tra Trump e la Cina ha portato alla grande fuga delle big tech americane dal Paese asiatico. La prima è Google, che ha deciso di spostare la propria produzione degli smartphone Pixel in Vietnam. Le borse americane sono chiuse per il "Labour day". | Le borse europee si confermano in ribasso in attesa di novità dal parlamento inglese sulla Brexit. Johnson è irremovibile: non vuole un rinvio, ma la definitiva uscita dall'UE entro il 31 Ottobre. | Borse asiatiche in rialzo, incoraggiate dagli ultimi dati macro della Cina. In Italia c'è attesa per la reazione del mercato a seguito del via libera sulla piattaforma Rousseau per il nuovo Governo da parte dei militanti del Movimento 5 Stelle, eliminando l'ultimo grande ostacolo alla formazione dell'esecutivo. | I capi negozianti di USA e Cina hanno concordato oggi di «prendere azioni congiunte per creare un contesto favorevole per le consultazioni bilaterali» e sbloccare lo stallo. Si attendono i colloqui di inizio Ottobre. | I mercati europei sono frenati dalla produzione industriale tedesca, diminuita dello 0,6% a livello mensile a Luglio. La recessione industriale della Germania continua nel terzo trimestre e sembra destinata a durare anche nei prossimi mesi. |                            |
|                            |  |  |  |  |  | <b>YTD 2019<br/>Return</b> |
| <b>FTSE MIB (€)</b>        | 21.451,98<br><b>0,6%</b>   | 21.399,23<br><b>(0,2%)</b>   | 21.737,80<br><b>1,6%</b>   | 21.955,07<br><b>1,0%</b>   | 21.962,50<br><b>0,0%</b>   | <b>19,9%</b>               |
| <b>DAX (€)</b>             | 11.953,78<br><b>0,1%</b>   | 11.910,86<br><b>(0,4%)</b>   | 12.025,04<br><b>1,0%</b>   | 12.126,78<br><b>0,8%</b>   | 12.159,00<br><b>0,3%</b>   | <b>14,9%</b>               |
| <b>Euro Stoxx 50 (€)</b>   | 3.432,54<br><b>0,2%</b>  | 3.420,74<br><b>(0,3%)</b>  | 3.450,83<br><b>0,9%</b>  | 3.484,70<br><b>1,0%</b>  | 3.486,34<br><b>0,0%</b>  | <b>16,3%</b>               |
| <b>Nasdaq (USD)</b>        | 7.962,88<br><b>CLOSED</b>  | 7.874,16<br><b>(1,1%)</b>  | 7.976,88<br><b>1,3%</b>  | 8.116,83<br><b>1,8%</b>  | 8.128,23<br><b>0,1%</b>  | <b>22,2%</b>               |
| <b>S&amp;P 500 (USD)</b>   | 2.926,46<br><b>CLOSED</b>  | 2.906,27<br><b>(0,7%)</b>  | 2.937,78<br><b>1,1%</b>  | 2.976,00<br><b>1,3%</b>  | 2.978,81<br><b>0,1%</b>  | <b>18,8%</b>               |
| <b>Shanghai (CNY)</b>      | 2.924,11<br><b>1,3%</b>  | 2.930,15<br><b>0,2%</b>  | 2.957,41<br><b>0,9%</b>  | 2.985,87<br><b>1,0%</b>  | 2.999,60<br><b>0,5%</b>  | <b>20,3%</b>               |
| <b>Nikkei (JPY)</b>        | 20.620,19<br><b>(0,4%)</b>   | 20.625,16<br><b>0,0%</b>   | 20.649,14<br><b>0,1%</b>   | 21.085,94<br><b>2,1%</b>   | 21.203,07<br><b>0,6%</b>   | <b>5,9%</b>                |
| <b>EUR/USD</b>             | 1,097<br><b>(0,1%)</b>   | 1,097<br><b>0,0%</b>   | 1,103<br><b>0,5%</b>   | 1,104<br><b>0,0%</b>   | 1,105<br><b>0,1%</b>   | <b>(3,9%)</b>              |

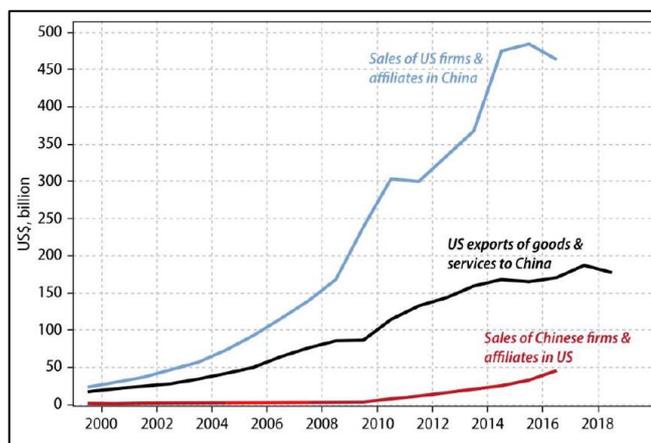
Nota: dati in local currency. Venerdì 6 Settembre 2019 e YTD valori intraday (ore 17:30 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com

## USA-CINA: IL PUNTO SULLA SITUAZIONE

Il grafico sottostante è esplicativo: l'economia statunitense dipende significativamente da quella cinese. E viceversa, ovviamente. In particolare, possiamo osservare come dal 2000 ad oggi l'ammontare delle esportazioni tra i due Paesi sia aumentato considerevolmente, pertanto si può ben immaginare quale possa essere l'impatto del continuo botta e risposta della guerra commerciale, in cui prima Trump minaccia, poi impone i dazi e poi il Governo cinese contrattacca.

*Rapporti commerciali tra USA e Cina*



Nel corso del mese di Agosto i mercati hanno sofferto a causa delle diatribe commerciali: facciamo il punto della situazione, partendo dagli Stati Uniti. Dal primo Settembre sono partiti i dazi americani del 15% su 300 miliardi di prodotti cinesi, ma non sono ancora tutti coinvolti. Al momento le tariffe vengono applicate su prodotti per un controvalore di 125 miliardi di dollari, che per la maggior parte sono beni di largo consumo, mentre sulla restante parte sono differite al 15 Dicembre. Le ultime tariffe potranno rappresentare una spina nel fianco per le vendite natalizie, soprattutto perché verranno applicate a prodotti tecnologici, quali smartphone, portatili e videogiochi. La risposta da parte della Cina non si è fatta attendere: incrementi addizionali dal 5% al 10% su dazi già esistenti su merci per un controvalore di 75 miliardi di dollari. Su una prima tranche i dazi sono già in vigore dal primo Settembre, mentre sulla seconda partiranno il 15 Dicembre. Inoltre, Pechino da Dicembre reintrodurrà anche il 25% di dazi su auto e componentistica USA, sospesi nel Dicembre scorso in occasione del G-20. Come ribadito più volte, la guerra tariffaria, in atto ormai da più di un anno, rappresenta la principale minaccia per l'economia mondiale, soprattutto per quella europea, che cresce a livelli poco superiori allo zero ed è fortemente dipendente dalle esportazioni verso l'estero.

L'economia statunitense, invece, mostra dati economici tutto sommato solidi, anche se denotano un rallentamento. Tuttavia, segnaliamo che il deficit sul budget potrebbe salire fino al 4,7% del PIL nel 2020, anche se i mercati non sembrano preoccupati tanto per questo dato, ma più per l'inversione della curva dei tassi di interesse, che storicamente ha sempre preannunciato l'arrivo di una recessione. La Cina, invece, grazie ad ingenti investimenti nelle infrastrutture e ad un focus dell'economia rivolto sempre di più al mercato domestico, potrebbe resistere. I consumi sono alti, però attenzione al debito privato. I consumatori che trascinano la crescita sono prevalentemente giovani, che però in molti casi si indebitano anche per acquisti come vestiti, cosmetici, pasti fuori casa. Il rischio è che il sistema normativo non sia in grado di controllare l'erogazione dei prestiti a tassi elevati, che addirittura avvengono anche attraverso piattaforme online. Ma in ogni caso il Paese riesce ancora garantire margini di manovra per politiche monetarie e fiscali espansive per sostenere l'economia. Negli ultimi giorni i mercati hanno chiuso in territorio positivo, guidati dalla notizia secondo cui a inizio Ottobre le delegazioni di USA e Cina si dovrebbero incontrare.

## UN VIAGGIO NELL'IMMENSO TERRITORIO CINESE

Per una lettura leggera dal rientro delle vacanze, voglio riportarvi gli appunti di un viaggio in un Paese tanto distante rispetto a noi, geograficamente e socialmente, che ad oggi rappresenta la principale superpotenza economica rivale dell'egemonia americana: la Cina.



Vorrei sottoporvi una serie di considerazioni che rendano l'idea di come sia la cultura cinese e del motivo per cui l'economia stia fremendo e i consumi, seppur in un clima di rallentamento economico, crescano ancora a ritmo costante.

Già da inizio anno, nel post-crollo dei mercati nel 2018, abbiamo individuato un trend demografico di lungo periodo, riguardante lo sviluppo di una nuova middle class composta prevalentemente da giovani che spendono e spingono i consumi. E sono proprio le giovani leve a rappresentare la vera ricchezza di un Paese che conta quasi un miliardo e mezzo di abitanti. Fin dalle scuole elementari i bambini, solo in base ai loro voti, possono accedere a scuole di medio o di alto livello (ove ne abbiano le capacità), pertanto il percorso viene "segnato" sin da piccoli. Una delle ambizioni principali per gli studenti è quella di poter accedere alle università di ingegneria di altissimo livello, dove si trovano anche studenti provenienti da altri paesi. Inoltre, da testimonianze dirette, si capisce che si pone molta attenzione non solo alla capacità di ottenere risultati di un certo livello in modo efficiente ed efficace, ma anche all'educazione, alla disciplina e al totale rispetto per le istituzioni.

Sui giornali occidentali si parla spesso di come la Cina muova le politiche monetarie e fiscali per sostenere la crescita economica; però è abbastanza singolare quando un Governo cambi, anche diverse volte, la percentuale dell'IVA applicata, guardando sempre l'evolvere dei dati economici. Però anche a Shanghai si respira aria di rallentamento e ci si trova quindi nella situazione in cui sono le banche stesse a chiamare a casa delle persone per proporre piccoli prestiti per sostenere i consumi interni, vero problema attuale della Cina.

Girando tra lo Yunnan e lo Hunnan, partendo da Pechino e arrivando a Shanghai, si vede una natura rigogliosa che spesso è interrotta da enormi infrastrutture: ogni qualvolta si decida di costruire una nuova autostrada, si vede al suo fianco la costruzione della rete ferroviaria ad alta velocità. Quindi le infrastrutture vengono costruite "a coppie" e le merci viaggiano principalmente fuori dalle strade. La velocità con la quale vengono completate tali opere è impressionante e in tale modo si sviluppa continuamente anche un turismo interno che raggiunge i livelli massimi nei mesi di luglio e agosto in vista delle chiusure delle scuole.

L'impressione è che le culture siano diverse, ma che il modo di vivere cinese si stia avvicinando velocemente al nostro.

## CONTATTI

### NOTZ STUCKI EUROPE SA

#### Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1  
20121 Milano  
Italia

T +39 02 89096771  
F +39 02 72094550  
[milan@notzstucki.com](mailto:milan@notzstucki.com)

### NOTZ STUCKI EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire  
1528 Luxembourg  
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1  
F +352 (26) 27 11 69  
[luxembourg@notzstucki.com](mailto:luxembourg@notzstucki.com)

## Disclaimer

*Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.*

*Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo Notz Stucki o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.*

*I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.*

*Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta*

© Notz Stucki Group